

Plutone, Caronte e i Pianeti nani

SISTEMA SOLARE : Diametri Equatoriali dei principali Corpi Celesti							
ASTRO	DIAMETRO EQUATORIALE				RAGGIO EQUATORIALE		
	km	mm x 10 ⁿ	n	CHEOPE x 14/11	CHEFREN x 4/3	CHEOPE	CHEFREN
LUNA	3476	34.76	8	44.24	46.34666667	22.12	23.17333334
SOLE	1392000	139.2	10	177.1636364	185.6	88.5818182	92.8
MERCURIO	4870	48.70	8	61.98181818	64.93333333	30.99090909	32.46666667
VENERE	12100	121		154	161.3333333	77	80.66666665
TERRA	12756	127.56		162.3490909	170.08	81.17454545	85.04
MARTE	6790	67.9		86.41818182	90.53333333	43.20909091	45.26666667
GIOVE	142800	142.8		181.7454545	190.4	90.87272725	95.2
SATURNO	119300	119.3	9	151.8363636	159.0666667	75.9181818	79.53333335
URANO	47100	47.1		59.94545455	62.8	29.97272728	31.4
NETTUNO	48400	48.4		61.6	64.53333333	30.8	32.26666667
PLUTONE	2200 ± 140 ¹	23.40 20.60		29.782 26.2182	31.2 27.4667	14.891 13.1091	15.6 13.7333
	2339.035716 ²	23.39035716	29.76954548	31.18714288	14.88477274	15.59357144	
	2344.773353 ³	23.44773353	29.84256995	31.26364471	14.92128498	15.63182236	
CARONTE (*)	1160 ± 100 ¹	12.60 10.60	16.0364 13.4909	16.8 14.1333	8.0182 6.7454	8.4 7.0666	
	1218.714282 ²	12.18714282	15.51090904	16.24952376	7.75545452	8.12476188	
	1215.2155 ³	12.152155	15.46637909	16.20287333	7.733189545	8.101436665	
PLUTONIANA	5896.785714 ²	58.96785714	75.05	78.62380952	37.525	39.31190476	
	5904.762206 ³	59.04762206	75.15151898	78.73016275	37.5757595	39.36508138	

¹ L'ASTRONOMIA n°87 Aprile 1989 ² Dalla Plutoniana di 75.05, data dalla media tra 75.3 e 74.8 rispettivamente dei reperti del museo Egizio di Torino nn° 15583 e 15614 da misure riportate al Disegno del 21/05/90.
³ Dai Sottomultipli Cosmici in Caronte e da 75.15151898 dall'asse della Chiusura Cosmica .

Tra i pianeti del nostro sistema solare, rappresentati a tutt'oggi, vi sono milioni, di piccoli asteroidi di diametro compreso in 380 km orbitanti nell'intervallo esistente tra Marte e Giove per una massa complessiva di c.a 10²² kg, ove risiede una sorta di orbita o "collare" di compensazione, degli squilibri avvenuti, nelle rispettive masse dei pianeti nei c.a 5 miliardi di anni di vita del Sistema Solare!

In quel "Collare" si raccolgono i pianetini e gli asteroidi che, vincolati a quell'orbita difficilmente, salvo rare eccezioni, la abbandonano con il rischio di avvicinarsi troppo alla Terra. Furono alcuni di loro ed altri, provenienti da immense distanze, a giungere sul nostro primordiale pianeta portando immani sconvolgimenti e provocando giganteschi spostamenti dell'asse di rotazione terrestre.

Molti di questi asteroidi "galattici", di dimensioni notevoli, si disintegrarono in parte nella densa atmosfera primordiale e disseminarono sul pianeta, quando era ancora infuocato e magmatico, i diversi elementi atomici oggi sfruttati nella produzione industriale della nostra era tecnologia elettronica e spaziale.

Molti elementi del nostro pianeta sono giunti da spazi intergalattici tra i quali ad esempio: l'Oro, il Piombo, il Tantalio il Litio e molti altri. E se oggi li estraiamo dal sottosuolo, dobbiamo dire grazie anche a quelle remote inseminazioni extra solari.

Una moltitudine di materia cosmica giunta successivamente al magma solare primitivo fu intrappolata dalla gravità terrestre e s'addensò divenendo una sorta di: "...seconda luna..." di dimensioni minori rispetto al nostro odierno satellite.

In epoche a noi prossime, sin da qualche centinaio di milioni d'anni fa, gli scienziati hanno calcolato e cercato di ricostruire gli spostamenti, dei poli geomagnetici polari, conseguenti appunto all'avvento delle, più recenti tremende, catastrofi planetarie.

Vi sono anche gli asteroidi e comete di "lungo percorso" che arrivano da orbite ellittiche lunghissime, nelle quali sono imprigionati, dopo essere giunti da spazi molto lontani che si estendono sin oltre il confine del nostro Sistema Solare.

Secondo i calcoli, derivati dai **Codici di Cheope e Chefren**, mancano all'appello alcuni Pianetini che, oltre a **Plutone** e **Caronte**, dovrebbero essere considerati gli ultimi pianeti di "equilibrio" del Sistema Solare ma, in contraccambio, ve ne sono altri che sarebbero in esubero rispetto ai calcoli predetti, pertanto non è ancora del tutto chiarito il modello matematico secondo il quale resterebbero comunque in equilibrio e ancora vincolati nelle loro orbite circumsolari.

Oggi nell'insieme dei pianeti nani identificati se ne contano circa 18 e, di questi pianeti nani, alcuni di diametro superiore a **Plutone**, furono individuati a partire dal 19° secolo. Infatti i primi quattro: **Cerere**, **Pallade**, **Vesta** e **Igea**, furono scoperti tra il 1801 e il 1849 mentre gli ultimi sono stati individuati nel decennio appena scorso.

Perché Caronte divenne il satellite di Plutone?

C'era una volta... molti milioni di anni fa il mistero degli asteroidi che ci riporta, oggi, ai remoti tempi del nostro sistema solare quando avvenne un immane cataclisma cosmico con la simultanea scomparsa dei dinosauri e di tutti gli esseri che popolavano la terra in quel tempo.

Sono proprio gli asteroidi e i loro corpi frantumati, provenienti dagli impatti planetari che vengono, nel tempo, intercettati in quell'orbita di "compensazione" entro la quale trovano buon equilibrio gravitazionale.

Quei corpi solidi così intercettati aumentarono nel tempo, sicché aumentò anche la loro massa complessiva sino al punto che: costrinsero **Caronte** a cambiar orbita sino a risuonare perfettamente con **Plutone** divenendone, il **satellite**, in modo da compensare lo squilibrio originato dall'immane impatto che avvenne sul nostro pianeta con la seconda luna e l'asteroide assassino, con conseguente spostamento delle masse espulse verso l'orbita di compensazione.

In quest'orbita v'è buona parte della massa che venne strappata alla forza gravitazionale terrestre compresa la sua provvisoria "seconda luna" per un volume complessivo di circa: $7,842 \times 10^{18} \text{ m}^3$ con un 13% tra acqua, anidride carbonica ed altri gas.

Parte della "seconda luna" rimase nella terra; ma gran parte venne trascinata con acqua e litosfera verso l'esterno dell'orbita terrestre ad opera di un immane duplice scontro tangente ai corpi coinvolti.

Quell'asteroide era proveniente da quell'orbita di compensazione che allora raccoglieva circa $4,5 \times 10^{18} \text{ m}^3$ di detriti cosmici e l'energia d'impatto non si esaurì in terra in quanto, l'asteroide, venne di molto accelerato dall'attrazione marziana alla quale sfuggì, con gran velocità, per giungere tangente alla terra. Ma troppa era la vicinanza con gli strati dell'allora alta atmosfera ed iniziò, una tremenda ondata termica che, unita alla violenza dello squilibrio gravimetrico momentaneo, fece esplodere le sacche di gas compresso squarciando la litosfera e proiettando nello spazio, ben oltre la velocità di fuga di 40700 km/h, masse immani di acqua vaporizzata, gas e roccia fusa!

L'asteroide in parte si disintegrò ed in parte proseguì, ma la sua traiettoria fu deviata!

Ora, per via di questa immane odissea nel Sistema Solare, **Caronte** ne fece le spese e divenne satellite di **Plutone** ed ecco perché si considera **Plutone**, alla stregua di un pianeta tanto importante da permettere la nascita della **Plutoniana** che ben conoscevano gli **Antichi Egizi**!

Tutto ciò viene scrupolosamente tramandato alle antiche civiltà a noi note tra le quali in particolar modo quella "Egizia" secondo i **Codici di Cheope e Chefren**!

Riferimenti matematici di Plutone e Caronte secondo i Codici Egizi

L'analisi Archeoastronomica dei reperti Egizi protodinastici di c.a 6000 anni fa dimostrerebbe che, con estrema precisione matematica, le **dimensioni in scala di Caronte e Plutone furono impresse in alcuni reperti oggi conservati al Museo Egizio di Torino e del Cairo.**

Vediamo come:

La Plutoniana di 75,15 trae origine dalla somma, nell'asse della Chiusura Cosmica, tra il raggio del Sole secondo Chefren, con il semiasse del quadrato della Grande Stella più il raggio di Marte secondo Cheope:

$$92,8 + (329,19397/2) + 43,20909 / 4 = 300,60609 / 4 = 75,15 \text{ Plutoniana.}$$

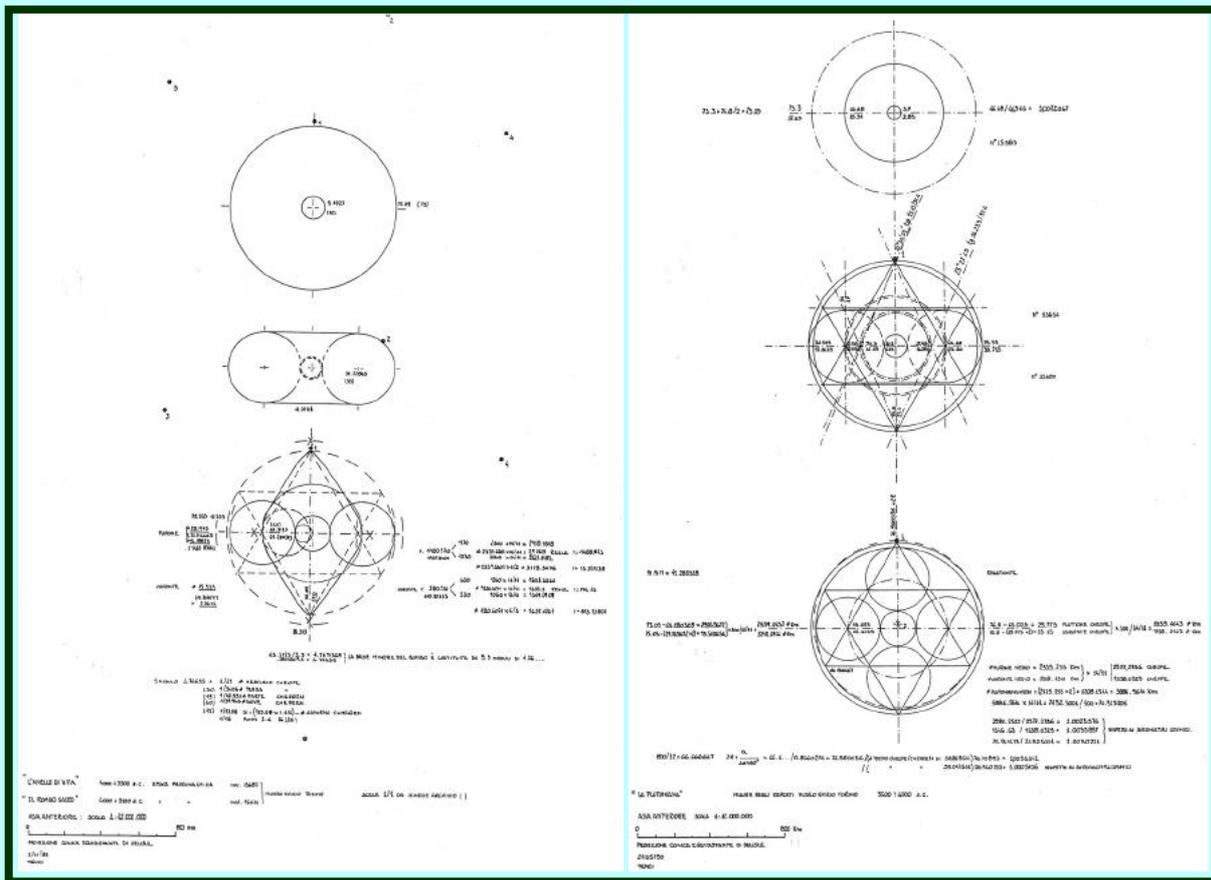
Il diametro di Plutone corrispondente è ottenuto per sottrazione dal diametro di Caronte dai Sottomultipli Cosmici pari a 15,46637

$$(75,15151898 - 15,46637) / 2 = 29,84256995 / 14/11 = 23,45$$

Entro la Plutoniana è parzialmente inscritto il **Triangolo Sacro**, al cui vertice, v'è il punto Cardinale **Uno** e la cui base si colloca tra il punto corrispondente alla città della **Mecca** ed il suo simmetrico speculare ad Est. Il vertice del **Triangolo Sacro** è a sua volta coincidente con la circonferenza dell'**Anello di Vita**, reperto del **Museo Egizio di Torino** di cui al n° **15687**. Il perimetro dei lati è prossimo al valore di $800/12 \times 3 = 200$.

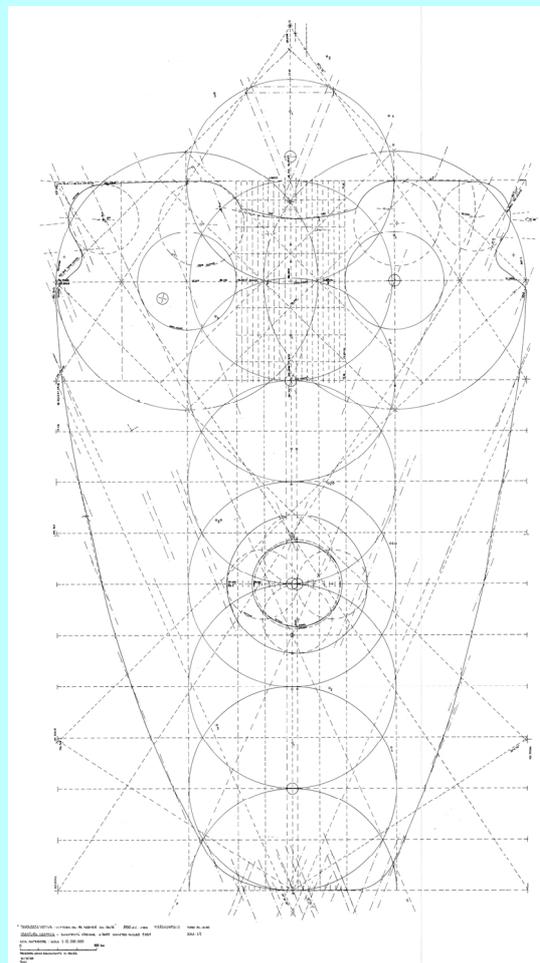
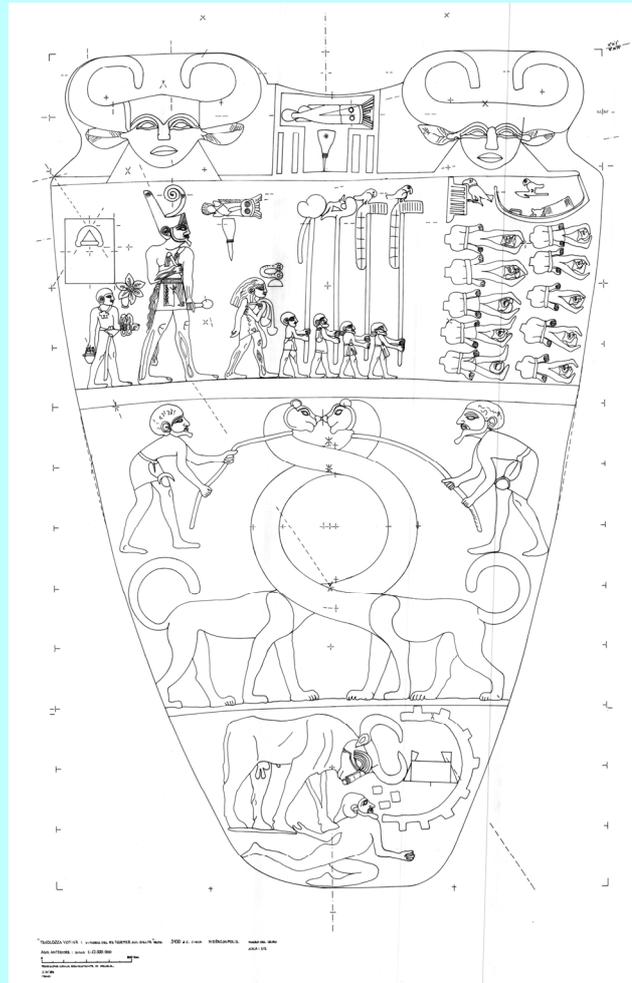
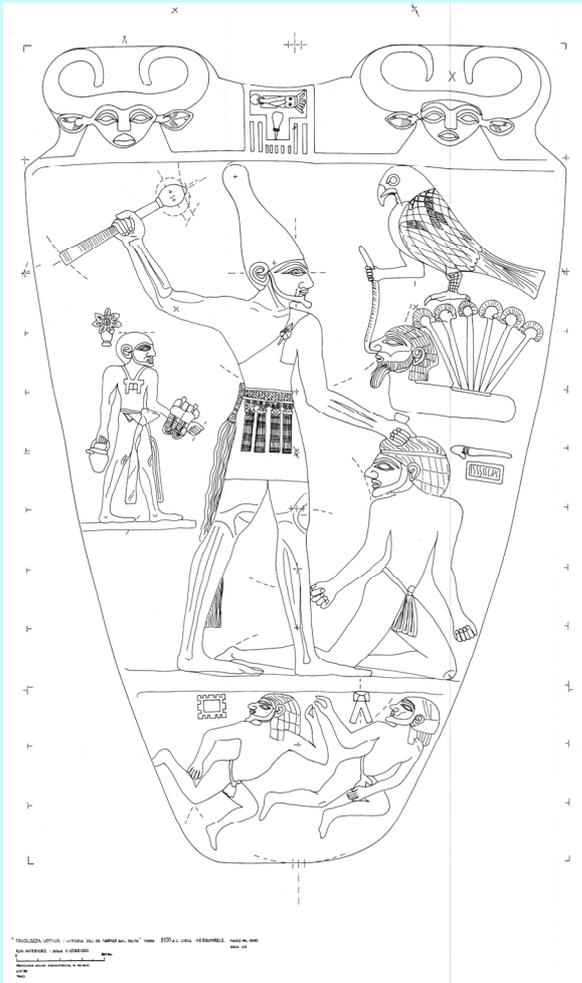
La raffigurazione della **Plutoniana** vede **Caronte** al centro ed alla tangenza dello stesso **Plutone** nel cui asse si incrociano i lati opposti del **Triangolo Sacro** nella configurazione della **Stella di Davide**.

Vediamo questi reperti protodinastici Egizi



Questi reperti Protodinastici conservati al Museo Egizio di Torino riportano con estrema precisione, secondo i Codici Egizi, il diametro di **Plutone** e **Caronte** formando il **Triangolo Sacro** che specchiato rappresenta il simbolo della **Stella di Davide**.

Anche un altro importantissimo reperto: la **Stele Votiva di Re Narmer I** risalente a c.a 3100 a.C. riporta anch'essa le dimensioni originali di **Caronte** e **Plutone**:



Stele Votiva di RE Narmer I

A fianco compare la struttura di progetto che adottò l'Artefice per costruirla. Le dimensioni dei pianeti del **Sistema Solare** sono esatte sino alla millesima parte e in questa Stele si origina il **Modulo Cosmico** che è un numero irrazionale e trascendente così come è il **Pi greco**.

Nella stele votiva di «**Re Narmer I**» le diagonali sono caratterizzate dall'angolazione di $33^{\circ} 4' 41''$ - Gerusalemme - punto **IUno** e stanza di Cheope a 73, dalle diagonali di $23^{\circ} 27'$ che rappresentano la declinazione terrestre!

E dalle diagonali di $21^{\circ} 37'$ che rappresentano l'angolazione di, o prossima a, **Sirio!**

Al vertice della stele v'è il **Triangolo Sacro** di 800/12 esimi.

Dall'evoluzione della Stele sono nati i **Sottomultipli Cosmici** che traggono la generatrice dalla retta proveniente da **Troia** e che transita parallela al lato Est del **Grande Quadrato** alla distanza di 47.75 mm.

Da qui si evolve una divisione in settori che portano al centro con il diametro di **Caronte** e si evidenzia il **Triangolo Sacro** con il vertice sul punto Cardinale **IUno**:

dai reperti d'archivio del **Museo Egizio** di **Torino** si sono tratte le dimensioni dei reperti pre-dinastici appena illustrati.

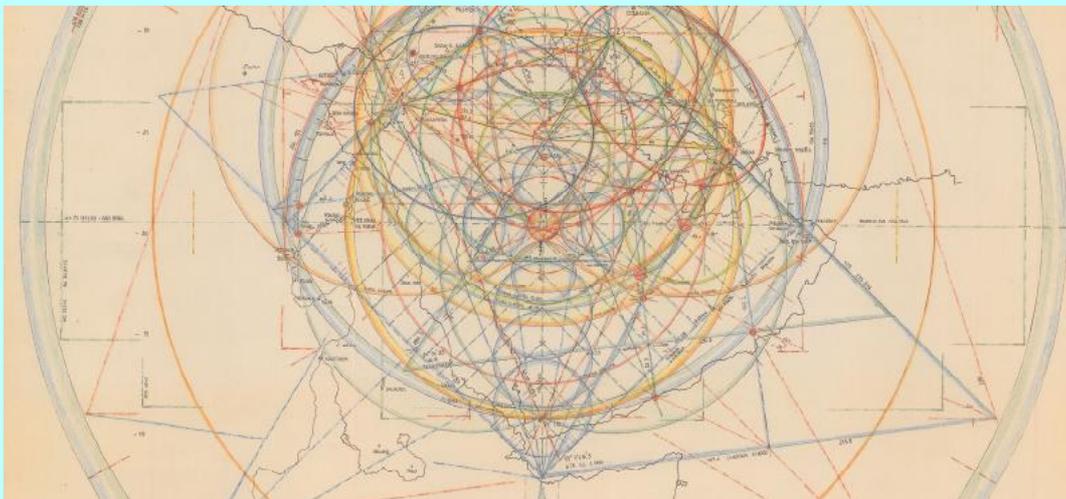
In tutto ciò s'è vista la costante temporale secondo la quale è l'ultimo evento che permette di comprendere il primo: infatti per comprendere le “**tavolozze da belletto**” di **6000** anni fa era necessaria la scoperta della misura del diametro di **Plutone** e di **Caronte** che solo, oggi dopo millenni è coincisa con il **124°** anno di eclissi tra **Caronte** e **Plutone** e con i raffinati strumenti realizzati in questi ultimi anni di intensa evoluzione tecnologica!

Ecco quindi che gli anni ciclici di occultazione di **Caronte** su **Plutone** sono riportati come elemento numerico fondamentale nella **Grande Stella** e nella **Plutoniana** che sono di «**123.59/123.66**» **anni**; sicché **124** anni fa non esistevano strumenti adeguati per conoscere... “l'ultimo”... e così si dovevano attendere gli anni **87/89** per avere quegli strumenti e far sì che oggi “...l'ultimo sia diventato il primo...” infatti al centro della **Chiusura Cosmica** e della **Grande Stella** v'è proprio l'ultimo: **Caronte!**

Che fine ha fatto Plutone? Come è catalogato oggi negli archivi Planetari?

Nel Luglio del 2008 **Plutone** è stato declassato dall'**Unione Astronomica Internazionale** a pianeta nano.

Naturalmente questa catalogazione non cambia l'importanza del Pianeta nel Sistema Solare e, la sua azione Cosmica è assolutamente possente, seppur è un piccolo Pianeta ora addirittura considerato nano.



Al centro della **Chiusura Cosmica** sono riposti **Plutone** e **Caronte** circoscritti con il **Triangolo Sacro** che specchiato, rappresenta il simbolo della **Stella di Davide**.

Queste osservazioni sono di carattere Archeoastronomico e quindi, sono soggette ad errori d'interpretazione che si possono compiere durante lo studio dei Codici rappresentati nella Chiusura Cosmica. I risultati potranno essere meglio verificati con il trascorrere del tempo, e sostanzialmente, s'inquadrano come una nuova materia di studio, parallela allo scibile acquisito, legata alle Leggi che governano l'Universo.

Pier Luigi Tenci - Torino 30 Agosto 2012